

Confindustria Catania: «Bene manovra regionale Imprese, non aiuti a pioggia ma misure concrete»

L'ANALISI

CATANIA. «Per il terzo anno consecutivo l'Ars è riuscita ad approvare la Legge di Bilancio prima della fine dell'anno, evitando l'esercizio provvisorio e dimostrando senso di responsabilità verso cittadini e imprese. È un risultato che va riconosciuto al Governo Schifani, alla presidenza e a tutti i componenti dell'Ars che fin dall'inizio del mandato hanno lavorato per rispettare la tabella di marcia», dichiara Franz Di Bella, vicepresidente vicario di Confindustria Catania. «Con l'approvazione della Legge di Bilancio entro i termini, l'Ars ha dato prova ancora una volta della capacità di raggiungere l'obiettivo, evitando per il terzo anno consecutivo l'esercizio provvisorio e confermando un approccio responsabile nei confronti di cittadini e imprese».

Il perno economico della manovra resta il capitolo lavoro, con una dotazione di 221 milioni di euro per il prossimo triennio, dedicata agli incentivi alle assunzioni. «Uno sforzo economico e sociale rivolto a un'ampia platea, che punta a fornire maggiori certezze e lavoro stabile, rappresentando un'alternativa concreta per frenare la continua emorragia, in particolare di giovani, che lasciano la nostra terra», spiega Di Bella. Gli incentivi per il South Working

«ricalcano questa stessa volontà»: i 164 mila ragazzi che negli ultimi dieci anni hanno lasciato l'isola rappresenta «una ferita aperta che incide come un macigno sulla tenuta sociale ed economica e sul futuro del territorio». Eppure «pur riconoscendo gli sforzi messi in campo, l'obiettivo per noi imprenditori siciliani - prosegue il vicario di Confin-

dustria Catania resta studiare una misura con sgravi contributivi indirizzati anche ai dipendenti già in forza nelle nostre imprese. Comprendiamo le difficoltà operative ed economiche di questa iniziativa, ma la collaborazione con le istituzioni regionali, che si sono

sempre dimostrate sensibili alle nostre richieste, ci fa ben sperare».

Poi c'è il fondo aggiuntivo di 10 milioni che la Regione ha riservato come intervento integrativo e sussidiario alla misura nazionale nelle aree Zes. «È fondamentale - sostiene Di Bella - che questo capitolo venga rimpinguato, perché la misura rappresenta un vero pilastro della crescita. Riteniamo l'intervento dimostri la capacità della Regione di lavorare in perfetta sintonia con il Governo nazionale e un forte senso di responsabilità nei confronti degli imprenditori che hanno creduto in questa iniziativa e che avevano temuto di perdere parte del finanziamento statale. La Zes unica rappresenta in grado di cambiare realmente le sorti del nostro territorio. È necessario crederci di più e attivare tutte le iniziative indirizzate alla sburocratizzazione e alla defiscalizzazione che rientrano nel pacchetto Zes e che ancora non hanno trovato piena attuazione».

Nel capitolo edilizia, che «supporta un anello vitale della nostra economia come le costruzioni, concepito in chiave sostenibile», la Regione «avvia una nuova fase di politiche per la ristrutturazione, la sicurezza e l'efficienza energetica, con un primo stanziamento di 15 milioni inserito in una programmazione più ampia», commenta Di Bella. «Il fondo per l'editoria, pari a 3 milioni, ha infine saputo cogliere il grido d'aiuto di un comparto fortemente penalizzato, per il quale è necessario un piano di interventi più strutturato per con-



Peso: 32%

trastare una crisi ormai endemica».

«È una manovra che guarda nella giusta direzione, fondata su investimenti, lavoro e crescita, e che riconferma la sensibilità verso le istanze delle imprese, non concepite come aiuti a pioggia o interventi emergenziali, ma come iniziative concrete. Molto resta ancora da fare». A partire dall'autotrasporto, sul quale «incidono ancora oggi, oltre ai costi occulti dell'insularità, i rincari dei trasporti navali e gli ulteriori oneri legati alla prossima entrata in vigore dell'Ets2, la direttiva europea per la riduzione delle emissioni di Co2, una tempesta perfetta pronta ad abbattersi sulla filiera della logistica. Ancora oggi l'indice dei costi di trasporto in Sicilia è

superiore alla media italiana di quasi il 51%. Col rallentamento del progetto sullo Stretto, intervenire diventa ancora più urgente».

«Questa manovra dimostra che è possibile combinare investimenti, lavoro e crescita, con un'attenzione concreta alle imprese e al futuro dei giovani. Restano sfide importanti da affrontare, ma il Bilancio regionale fornisce strumenti reali per sostenere la competitività del territorio e creare opportunità durature», conclude Di Bella.

**Il vicepresidente Di Bella:
«Super Zes riposta positiva
ma rimpinguare il capitolo
South working, ora sgravi
anche ai dipendenti attuali
Emergenza autotrasporto»**



Franz Di Bella,
vicepresidente
vicario di
Confindustria
Catania



Peso: 32%